

Castello e Parco di Racconigi

Dai tempi di Carlo Alberto fino alla caduta della monarchia, la famiglia reale trascorreva la villeggiatura in questo imponente castello costruito da Guarini per i principi di Carignano e circondato da un maestoso parco, opera dell'architetto di giardini Xavier Kurten ed esempio tra i più significativi in Europa della sensibilità verso la natura e il paesaggio propria del Romanticismo.

Visitare il Castello di Racconigi oggi significa non solo rivivere i fasti di Casa Savoia ammirando gli arredi originali e la splendida collezione di ritratti, ma anche passeggiare tra serre e cascate oltre che avvistare e osservare le ciaghe che nidificano nel parco, oasi di grande interesse naturalistico.



Alla scoperta delle Regge

Torino è incoronata da uno straordinario sistema architettonico e urbanistico, le maestose regge e i castelli della cosiddetta "Corona di Delizie dei Savoia", già battezzata così all'epoca della sua creazione per definire le auliche dimore che sorsero intorno al capoluogo tra Cinque e Settecento, località di svago e di diporto e allo stesso tempo centri di potere e di controllo del territorio da parte della corte sabauda.

Erano una quindicina in tutto, ornate di giardini e opere d'arte; gareggiavano per bellezza e imponenza con altre fastose residenze reali europee. Alcune decadde e furono definitivamente abbandonate (ad esempio il Regio Parco o il Castello di Mirafiori); la maggior

Villa della Regina di Torino

Riaperta al pubblico dopo un accurato restauro, ritrova l'antico splendore Villa della Regina, fondale scenografico della città, al centro dei giardini all'italiana con padiglioni, giochi d'acqua e aree agricole meccamente produttive. Nata come "vigna" di corte collinare del cardinal Maurizio e della principessa Ludovica, fu deliziosa residenza di duchesse, principesse e regine di Casa Savoia fino all'Ottocento. La dimora aulica, con gli

Appartamenti Reali affacciati sullo straordinario salone, riflette nelle decorazioni e negli arredi il gusto per le arti preziose e per l'esotismo in voga presso le corti europee nel Settecento.



Le Residenze Reali un diadema di gioielli che "fanno sistema"



Mario Turetta, lei è direttore della Reggia di Venaria e responsabile del progetto Residenze Sabauda: come si sviluppa il sistema delle Residenze?

«Il sistema esiste formalmente da tempo, da quando nel 1997 l'insieme delle Residenze storiche, cioè delle sedi di corti reali sabauda, è diventato "Patrimonio dell'Umanità" dall'Unesco. Ora grazie al Protocollo siglato recentemente tra MiBACT, Regione Piemonte, Città di Torino e Compagnia di San Paolo, si opera per una sua valorizzazione e promozione».



Mario Turetta
Direttore della Reggia di Venaria e responsabile del progetto Residenze Sabauda

Come lavorate in concreto?
«Valorizziamo l'insieme (ad esempio, con la gestione di un sito Internet unico curato da Turismo Torino e la creazione del relativo brand), tenendo anche conto delle specificità di ogni residenza. Villa della Regina, ad esempio, è oggetto di un progetto ad hoc volto a realizzare il sistema dei servizi per i visitatori attraverso un project financing. Villa della Regina si è accordata con il Castello di Schönbrunn per un gemellaggio che promuoverà reciprocamente anche la produzione e la commercializzazione dei vini Docg marchiate Unesco. In questa strategia complessiva rientra anche l'iniziativa di "Palchi Reali", che quest'estate ha organizzato e promosso in un unico cartellone gli eventi delle Residenze».

Quali obiettivi, in futuro?

«Anche in questo campo il Tavolo di coordinamento, emanazione del Protocollo che ho citato prima, si sta adoperando in vari ambiti e con vari strumenti; proprio in questi giorni è partita una prima campagna sui media a livello regionale sulle Residenze Reali: grazie al contributo della Compagnia di San Paolo e in collaborazione con La Venaria Reale è un piano di comunicazione coordinato. È il primo passo come bacino geografico e di utenze».

Come "racconterete" le Residenze? Alberto Angela porterà in tv Palazzo Reale e la sua corte, farete qualcosa di simile?
«Ce lo auguriamo: abbiamo contattato i suoi più stretti collaboratori per proporre puntate di trasmissioni dedicate alla storia sabauda e alle Residenze Reali. Di recente è già andata in onda, con audience notevole,

una puntata sulla Venaria curata da Alessandro Barbero per RaiStoria».

A Venaria, "Louvre torinese" e "porta d'accesso" al sistema delle residenze, il numero dei visitatori è cresciuto?

«La Venaria Reale sta incrementando quest'anno il numero dei visitatori. Anche le mostre registrano numeri eccezionali: "Il mondo di Steve McCurry", appena conclusa, è stata vista da più di 170.000 persone, è tra le mostre più visitate a livello nazionale».

La Venaria è un complesso articolato, qual è il rapporto con la città di Venaria e il parco della Mandria?

«Lo questi primi 9 anni di apertura il rapporto si è rafforzato e i buoni risultati in termini di visitatori della Reggia hanno comportato ricadute economiche positive sul territorio che si



Palazzina di Caccia di Stupinigi

Luogo di loisir e di caccia, fu dimora prediletta dai Savoia per grandiose feste e solenni matrimoni, oltre che residenza di Napoleone all'inizio dell'Ottocento.

Filippo Juvarra progettò per il sovrano un'architettura straordinaria, ispirandosi al modello delle cose residenze mitteleuropee. Al completamento del progetto lavorarono ancora Benedetto Alfieri e altri architetti del '700, mentre ebanisti e intagliatori, stuccatori e doratori contribuirono a configurare l'apparato decorativo.

Sede del Museo dell'Arredamento dal 1919, ospita mobili preziosi, chimioserie e capolavori di ebanisteria e artigianato provenienti anche da altre residenze sabaude. La palazzina e l'ampio parco sono stati riaperti da poco al termine dei lavori di restauro.

parte si è conservata ed è divenuta "Patrimonio dell'Umanità" dell'Unesco. Fra queste primeggia La Venaria Reale, complesso grandioso che risale alla metà del Seicento e che con i suoi 80.000 metri quadri di Reggia, i 60 ettari di giardini, 12.000 ettari recintati e tutelati del Parco della Mandria e l'adiacente Borgo antico costituisce un "unicum" ambientale architettonico ai vertici del barocco europeo.

Con la Venaria spiccano la superba Villa della Regina, alle pendici della collina torinese, la Palazzina di Caccia di Stupinigi - anch'essa dimora di straordinario valore e suggestione artistica, impreziosita dagli scenografici ambienti concepiti dal genio di Filippo Juvarra - lo storico Castello di Agliè nel Canavese e quello di Racconigi nel cune-

ese, con i loro splendidi parchi e le loro collezioni artistiche.

Ora le Residenze Reali del Piemonte, simboli irripetibili e sergni di tesori che grondano racconti e vicende del passato (si arriva fino ai primi decenni del Novecento) vengono proposte anche come un unico insieme, una nuova imperdibile "meta esotica" del turismo culturale italiano. La loro visita merita di riservare almeno un weekend, per trascorrere momenti di piacere e di interesse all'insegna dello svago culturale, circondati da bellezze naturali e storiche, allietati dai vini e dai cibi sontuosi che abbondano nei dintorni.

Info: www.residenzereali.it

© F. M. A. C. G. S. P. / G. S. P. / G. S. P.



Castello ducale di Agliè

Una storia lunga sette secoli, che ha visto il passaggio di duchi, principi e re: il Castello di Agliè, già proprietà dei marchesi San Martino, vanta un antico e nobile passato, testimoniato dalla varietà degli allestimenti che ancora caratterizzano appartamenti e giardini. Circondato da un parco con alberi secolari e grandi serre, il castello conta oltre 300 stanze con un patrimonio di arredi e collezioni preziose ed eterogenee, che spazia dai quadri ai reperti archeologici, fino alle sorprendenti raccolte ornitologiche e orientali. Il Salone da Ballo affrescato e la successione di ambienti d'epoca perfettamente conservati rendono il castello un trionfo di eleganza e splendore.

Testi di Carlo Grande

Centri di cultura ma contano anche per l'economia



La "visione" di Rosaria Cigliano, responsabile dell'Area Arte, attività e beni culturali della Fondazione San Paolo è precisa: «Lavoriamo per contestualizzare e collegare le Residenze Reali al territorio, per farne un sistema e non cattedrali nel deserto; e poi per collegarle, come sito dell'Unesco, a una rete mondiale, come avviene ad esempio in Francia per i Castelli della Loira».

Dottoressa Cigliano, che cosa significano le Residenze Reali per la Fondazione San Paolo?



Rosaria Cigliano
Responsabile
dell'Area arte,
attività
e beni culturali
della Compagnia
di San Paolo

«L'interesse nasce da lontano, non si improvvisa. Risale alla fine degli Anni Novanta, e le abbiamo ben presto individuate come elemento da valorizzare. In quegli anni significava principalmente restaurare, salvare. Dal Duemila a oggi abbiamo investito in termini di strumenti intellettuali, studi e ricerche e abbiamo contribuito con un impegno complessivo che ammonta a quasi 55 milioni di euro».

E dopo l'era dei restauri? «Oggi dobbiamo far sì che le Residenze siano attraenti in quanto tali, al di là del singolo nome. Ma bisogna essere molto coordinati, non andare ognuno per suo conto. Le Residenze sono una trentina, servono una comunicazione comune, uguale qualità dell'offerta, la concertazione tra pubblico e privato

che rende possibili grandi e incisivi progetti. Per ora cominciamo da quelle più note, più vicine alla città».

Con chi lavorate? «Con i Comuni, i Ministeri, le associazioni, l'imprenditoria. Vogliamo fare delle Residenze Reali grandi centri propulsori di cultura e di economia, oggi non è più un tabù dirlo. A Racconigi ad esempio c'è il progetto "Essenza del territorio" per produrre erbe officinali, antica vocazione della Reggia dove operava l'azienda agricola della Real Casa, fondata da Carlo Alberto. Anche a Stupinigi rimettiamo in moto una filiera produttiva, quella della farina: "Stupinigi fertile" unisce infatti arte, agricoltura e cibo. E la farina di Stupinigi arriva a Torino, nella panetteria Panacea».

© F. M. A. C. G. S. P. / G. S. P. / G. S. P.

è andato via via attrezzando per cogliere la nuova opportunità: nei recenti festeggiamenti per l'evento Anniversario a Corte, ad esempio, si sono riversate migliaia di persone anche nel Borgo Antico e altre migliaia hanno partecipato ad eventi collaterali nel Parco».

Quali sono i problemi che stanno più a cuore?

«Sono ancora tanti e siamo solo all'inizio dell'impresa: mi preme in questa fase tenere fisso l'obiettivo finale, cioè posizionare il sistema delle Residenze Reali del Piemonte come i Castelli della Loira, facendo in modo che di per se stesse possano rappresentare un'attrazione e un motivo di visita, contribuendo così alla crescita turistica dell'intera regione, affermando un modello di gestione e promozione moderno e vincente».

© F. M. A. C. G. S. P. / G. S. P. / G. S. P.